

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO
della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Profilassi della miopia — Il sistema Spenceriano — Regolamento per gli esami magistrali di Stato — Fra i Contoresi governativi — Miscellanea — Passatempo.

PROFILASSI DELLA MIOPIA

III.

La prima cura igienica per prevenire lo sviluppo della miopia scolastica deve esser quella di una conveniente luce del locale, in modo che l'allievo dal suo posto anche il più sfavorevole, possa leggere e scrivere senza sforzo e fatica dell'occhio, e possa veder bene tutto quanto egli è obbligato guardare e fissare pel disimpegno de' suoi compiti.

Rispetto alla luce occorre far attenzione 1° alla di lei quantità, ossia al grado dell'intensità luminosa; 2° alla sua direzione, cioè al modo con cui penetra nella scuola. Non pochi medici igienisti come il Landolt, il Forster, il Bertensans, il Weber ed altri si sono occupati del vario modo con cui determinare la quantità di luce necessaria per una sufficiente luce nelle scuole; ma i loro metodi sono poco pratici.

Luce sufficiente. — Partendo dal concetto che è dalla parte superiore della finestra che arriva il più di luce ai punti più oscuri e lontani, il Cohn propone che le finestre sieno il più possibilmente larghe ed alte, che non si adoperino mai vetri arrotondati, ma quadrati, e che il limite inferiore di esse sia a livello dei banchi. Il Javal poi aggiunge potersi ritenere una scuola ben illuminata

quando l'allievo dal più cattivo posto possa vedere il cielo almeno per un'altezza di 30 cent. a partire dal limite superiore della finestra.

Direzione della luce. — Data la quantità sufficiente di luce, bisogna interessarsi della direzione della stessa. Se la luce arriva da più parti, si producono degli abbagliamenti e delle ombre che disturbano la visione, e mentre lo scolaro è obbligato ad avvicinare di troppo gli occhi al materiale che ha sul tavolo, gli vien impedito contemporaneamente di vedere nettamente i disegni e le carte murali, e tutto ciò che il maestro scrive sulla lavagna.

La luce proveniente dall'incrocciamento di parecchie correnti luminose è sempre una luce incerta, faticosa agli organi visivi, e l'occhio ben tosto stanco, non funziona più che per difendersi.

Se la luce viene di fronte agli allievi, essa pure riesce fastidiosa per l'abbagliamento che produce, e torna nociva per il forte contrasto che prova l'occhio dello scolaro ogni qual volta alza la faccia dal libro o dal quaderno.

La luce che viene da destra è incomoda perchè nello scrivere l'ombra della mano si proietta sul quaderno, ed impedisce di veder bene. Lo stesso, sebbene in grado minore accade della luce che viene di dietro agli scolari, perchè in allora è la testa che proiettando la sua ombra sul quaderno, impedisce il distinguer bene, oltre di che con tale direzione di luce, lo stesso maestro va incontro agli inconvenienti della luce di fronte.

La luce unilaterale proveniente da sinistra è la più adatta perchè ha nessuno degli inconvenienti sopra accennati, e dà un rischiaramento deciso, omogeneo e favorevole all'occhio. A questa illuminazione unilaterale fu mosso l'appunto di riescire insufficiente e di rischiarare fortemente le parti vicine alla finestra, e debolmente le lontane, ma tale inconveniente è tosto prevenuto, quando l'altezza di una sala rischiarata da un sol lato sia maggiore, rispetto alla larghezza, di quella di una sala rischiarata da due parti, e quando l'aula sia provvista di finestre abbastanza alte perchè la luce penetri direttamente sino alle parti più remote.

Igienisti ed oculisti distintissimi, fra cui il Frelat in Francia, il Cohn, lo Swez in Germania, l'Erismann in Russia, il Farnehr in Svezia, il Lomomaco, il Celli in Italia, tutti si sono dichiarati per l'illuminazione unilaterale, in modo che in oggi i vantaggi di questa sono fuori d'ogni discussione, ed è ai principî di tale illu-

minazione che ora si informano gli Stati che figurano più avanti nella costruzione degli edifici scolastici. Ad onta però di tutto questo non bisogna essere esclusivisti all'estremo, e quando l'ubicazione, e la disposizione dei diversi locali lo richiedano, si potrà accettare anche la luce dai due lati, o combinare la luce di sinistra con quella di dietro, lasciando però sempre il predominio all'illuminazione laterale sinistra.

Ampiezza e forma delle finestre. — L'intensità dell'illuminazione di una scuola è sempre in relazione colla proporzione tra la superficie totale delle finestre, e l'ampiezza della sala, e quindi per ottenere la maggior luce possibile, la larghezza dell'intelaiatura deve esser ridotta al *minimum*.

Per un corretto ed igienico installazione della luce di una scuola, l'ampiezza e la forma delle finestre devon esser tali che la luce unilaterale arrivi sino al fondo della sala, e raggiunga gli ultimi posti con un'intensità luminosa presso che uguale a quella che godono i più vicini alla finestra, in modo che lo scolaro da ciascun banco possa distinguer bene quello che il maestro scrive sulla lavagna.

Il Frelat a tale scopo vorrebbe che le finestre fossero tutte riunite le une accanto alle altre, separate solo da semplici traverse di fabbrica, o meglio ancora, che fossero soppressi tutti i tramezzi tra una finestra e l'altra, in modo da convertire tutta la parete in una finestra sola che comprenda in tutta la sua lunghezza l'intero profilo dei banchi visti di fianco, e di avere in tutti i posti una luce chiara e costante.

La superficie delle finestre a parer degli igienisti è sufficiente quando comprende presso a poco il 20 % della superficie della sala (1:5) e questa proporzione variante dall'1:6 all'1:4 è quella portata dalle ordinanze della Sassonia, del Wurtemberg e dell'Austria.

Secondo il Guaita la superficie complessiva delle finestre deve essere uguale ad un quarto della superficie del pavimento.

L'architrave o parte superiore della finestra deve essere ad un'altezza uguale ai 2 terzi della profondità della classe, cioè deve essere ad un'altezza minima uguale a 0,60 della larghezza, aumentata dello spessore del muro ove sono poste le finestre; così data una sala di m. 7,10 di larghezza e con un muro dello spessore

di 0,50, l'altezza dell'architrave dal pavimento della classe, sarà uguale a 0.60 per 7,60, eguale a m. 4,56.

Il davanzale o zoccolo della finestra deve esser collocato ad un'altezza tale sul pavimento, che i raggi luminosi non lascino alcuna parte dei banchi nella penombra, ed il limite inferiore della finestra, come abbiamo già detto, sia a livello dei banchi.

Tenuto calcolo dello spazio solitamente occupato da ciascun allievo, e della circostanza che anche gli allievi che siedono negli ultimi banchi devono veder bene ciò che si scrive sulla lavagna, e che tutti i posti devono esser ben rischiarati, secondo il Treval un'aula scolastica non deve contenere più di 40 a 50 scolari; non deve avere una lunghezza maggiore di 9-10 metri, e la sua larghezza non deve eccedere i metri 6,50 a 7,20. Egli è poi naturale che tali misure devono variare a seconda del numero degli allievi cui la scuola deve servire.

L'altezza minima di una scuola deve essere dai 4 ai 4,50 metri.

Ogni scolaro deve disporre di almeno 0.60 m. q. di superficie, e la cubatura per testa deve essere di 4 a 5 m. c. per ciascuno.

Soffitto e pareti della scuola. — Il soffitto di una scuola deve avere una tinta chiara onde ne venga riflessa la maggior quantità di luce.

Le pareti devono esser lisce ed uguali, e la loro parte inferiore deve altresì essere inverniciata ad olio, o tirata a stucco lucido, onde non si presti al covo di microbi, e si possa facilmente lavare e disinfettare. La tinta delle pareti deve essere di un grigio chiaro o di un bleu verde pallido, senza contenere colori venefici. Le tapezzerie di carta sono da proscriversi perchè tra esse ed il muro prendon alloggio ogni genere ed ogni specie di microrganismi.

Temperatura della sala. — I maestri sorvegliaranno perchè durante l'inverno vi sia nella scuola una modica temperatura (14 a 16 g. c.) ma nel medesimo tempo porranno attenzione perchè non avvenga un soverchio riscaldamento che irrita gli organi della visione, e produce delle congestioni oculo-congiuntivali, che ponno farsi forti col sortire poscia all'aria aperta e fredda.

L'aria resa troppo secca rarefatta pel soverchio riscaldamento, porta altresì danno alle funzioni respiratorie, turba la normale ematopoesi e cagiona moleste cefalalgie.

(Continua).

Dr. Ruvioli.

Il sistema Spenceriano

Al breve cenno dato sull'ultimo numero dell'*Educatore* dello scorso anno intorno allo Spencer ed alle sue opere, facciamo seguire un sunto della bella esposizione che *Angelo Crespi* fa del sistema filosofico del grande pensatore inglese, morto l'8 dicembre 1903:

« Fin dal 1860 H. Spencer pubblicò il prospetto del lavoro che si proponeva di compiere, del suo *sistema di filosofia sintetica*; un'opera cui non sembra essere sufficiente la vita di un uomo; eppure, non ostante le interruzioni cagionate dalla malferma sua salute, lo Spencer potè condurlo a termine nelle sue parti principali, limitandosi per le altre a saggi sparsi, sufficienti a far capire com'egli avrebbe colmato le lacune. La sola enumerazione delle parti del sistema dei saggi e degli articoli separati richiederebbe una pagina di spazio. Il solo *Sistema di filosofia sintetica* consta di oltre 6000 pagine fitte e dense di pensiero. Il riassumere le linee fondamentali non è facile. Lo Spencer dall'analisi delle nostre conoscenze è condotto a ritenere che tutto ciò che ci è noto del mondo conoscibile, si risolve in esperienza di *forza*, in modi di una forza, di cui non sappiamo concepire nè la creazione nè la distruzione, e della cui persistenza consegue la convertibilità quantitativa di tutte quelle forme di essa che noi conosciamo sotto il nome di energie naturali: lavoro meccanico, affinità chimica, calore, luce, elettricità, magnetismo, vita, pensiero, attività sociale costituiscono solo altrettanti modi di manifestarsi della stessa indiscutibile energia cosmica, e la persistenza dei loro rapporti quantitativi, a cui la scienza giunse induttivamente, e che è deducibile razionalmente dalla stessa persistenza della forza, è la garanzia dell'immutabilità delle leggi naturali. Razionalmente non si può non pensarle costanti. Perciò non potendosi mai ammettere la quiete universale, in ogni punto ogni fenomeno o aggregato di fenomeni potrà configurarsi come il risultato di forze contrarie, che attraverso ad una serie di oscillazioni tendono a comporsi in equilibrio, e il suo venir meno potrà configurarsi nella rottura di questo equilibrio sostituito ad un altro.

La storia di ogni aggregato, sia astronomico, o psichico, o sociale, si risolverà quindi nello studio del come sorse, si ampliò e si dissolvette un dato equilibrio. L'universo è pertanto un colossale e simultaneo alternarsi di evoluzioni e di dissoluzioni, che non rappresentano rispettivamente se non disperdimenti e assorbimenti di moto accompagnati da condensazioni o dispersioni di materia.

Lo Spencer applica queste formole generalissime a tutti gli ordini di fenomeni; e nella sua sintesi grandiosa, la più grandiosa che intelletto umano abbia mai concepita, rientrano le sintesi parziali dell'evoluzione astronomica di Laplace e di Kant, dell'evoluzione geologica di Lyell, dell'evoluzione biologica di Darwin, dell'evoluzione sociologica, etica, linguistica, artistica, economica. Voi assistete, sorretti da questo genio alato, al lento emergere dei pianeti e delle terre dalle nebulose primitive e prevedete il loro ritorno, il loro riconfondersi in esse, e in grembo a questo processo cosmico, vedete differenziarsi i monti e gli oceani, complicarsi le manifestazioni dell'attività chimica finò all'attività vitale dei composti del carbonio; assistete al lento emergere, dall'indistinto della vita fisica, della distinta categoria della sensibilità, dell'azione riflessa, dell'istinto della memoria, della volontà, della ragione. Voi sentite che ciò che era processo semplicemente meccanico di equilibrio non ha fatto che complicarsi per divenire adattamento di organismi alle condizioni di esistenza, per divenire corrispondenza psicologica delle idee alla realtà, per divenire razionale coordinazione di mezzi a fine. Voi sentite che tutto il progresso morale, sociale, economico, si risolve in un complicatissimo e maestoso e ritmico processo di equilibrio della vita alle sue condizioni di esistenza come specie, come gruppo, come nazione, come famiglia ecc. ecc., e quell'*io metafisico*, quello spirito su cui tanto fantastiscarono i miti, i poeti e i metafisici, non è pur esso che un fenomeno transitorio ed effimero nella filosofia spenceriana.

Il fenomeno psicologico e il fisiologico non sono che il lato concavo e il convesso della stessa curva, l'aspetto soggettivo ed oggettivo della stessa unità vivente. Le vie nervee, i sistemi nervosi, le abitudini, le costumanze, gli istinti sociali si formano e si dissolvono in grembo al gran tutto da cui derivano con un pro-

cesso analogo a quello con cui il persistente defluire dell'acqua scava i letti dei ruscelli e dei fiumi, o cancella gli antichi... Il progresso non è quindi qualcosa di predeterminato verso una meta fissa; in ogni momento l'universo è perfetto; in ogni momento sono in gioco forze che tendono ad allargare gli equilibri esistenti. Da questa interpretazione rigorosamente meccanica lo Spencer deriva la certezza di una felicità crescente del genere umano, di una sostituzione d'un regime di pace ad uno di guerra cronica, di un equilibrio tra la popolazione e le sussistenze, in cui la legge malthusiana quasi più non agisca, di una società in cui il compromesso tra l'egoismo e l'altruismo, necessari entrambi alla vita della specie, governino tutta la condotta umana per mezzo di una serie fittissima di mutue e delicatissime simpatie... fino a che altri equilibri cosmici importino la nostra dissoluzione con quella della nostra terra, dei nostri pianeti, dei nostri soli... »

Regolamento per gli esami magistrali di Stato

CAPITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Ogni anno si terrà una sessione di esami per gli aspiranti all'insegnamento nelle Scuole primarie e maggiori, i quali non siano muniti di patente delle Scuole Normali cantonali.

Art. 2. Il Dipartimento della Pubblica Educazione nomina la Commissione esaminatrice che, di regola, sarà composta di tre membri; fissa l'epoca ed il luogo degli esami e li notifica al pubblico per mezzo del *Foglio Ufficiale*.

La Commissione d'esame potrà farsi coadiuvare, per le interrogazioni in date materie speciali del programma, dai docenti delle Normali i quali insegnano le materie stesse.

Art. 3. I membri della Commissione riceveranno le diarie e le indennità fissate dalla legge per le Delegazioni scolastiche.

I docenti chiamati a coadiuvare riceveranno un compenso determinato sulla medesima base, a stregua del tempo impiegato.

CAPITOLO II.

Condizioni per l'ammissione agli esami.

Art. 4. Per essere ammesso agli esami magistrali di Stato, occorre che l'aspirante, almeno 10 giorni prima della data fissata per il principio degli stessi, ne abbia fatto domanda al Dipartimento della Pubblica Educazione, su carta bollata da 50 centesimi, unendo ad essa domanda i seguenti certificati:

- a) di nascita, dal quale risulti l'età di 18 anni compiuti;
- b) degli studî fatti, comprovante che il candidato ha compiuto un corso di studî corrispondente a quello seguito nelle Scuole Normali;
- c) di buona condotta, rilasciato dall'Autorità del luogo ove l'aspirante tiene il suo domicilio;
- d) di sana costituzione fisica, rilasciato da un medico, e riservata nel Dipartimento di Pubblica Educazione la facoltà di ordinare una visita speciale.

Art. 5. Il candidato dovrà pagare una tassa complessiva di fr. 50, in due rate di fr. 25 ciascuna, all'atto dei corrispondenti esami.

Qualunque sia il risultato della prova, le tasse non saranno restituite, tranne casi eccezionali da riconoscersi dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

CAPITOLO III.

Esami.

Art. 6. Gli esami sono due: 1. *propedeutico* o di coltura generale; 2. *professionale* o di patente. Ambedue sono obbligatori; l'esame professionale non potrà essere dato che un anno dopo quello propedeutico.

Art. 7. L'esame propedeutico comprende le prove seguenti:

- a) scritte: un problema di aritmetica; uno di geometria; un esercizio di registrazione; una carta geografica disegnata a memoria; un componimento italiano e un dettato in lingua francese;
- b) verbali: scienze naturali, geometria, aritmetica, contabilità; lingua e lettere italiane, lingua francese; storia e geografia.

Art. 8. L'esame professionale comprende le seguenti prove:

a) scritte e pratiche: didattica, agraria, agrimensura (soltanto per i maestri); economia domestica e lavori femminili (soltanto per le maestre); ginnastica, canto, disegno e lavori manuali;

b) verbali: pedagogia, didattica, morale, civica, igiene, agraria, disegno, agrimensura e canto (teoria).

Art. 9. La durata delle prove scritte di lingua italiana, aritmetica e didattica sarà di 5 ore circa; quella delle altre materie potrà essere convenientemente ridotta, a giudizio degli esaminatori.

Le prove orali dureranno circa 30 minuti nelle materie principali e da 15 a 20 nelle altre. Esse sono pubbliche.

CAPITOLO IV.

Operazione della Commissione.

PATENTI.

Giudizio sul risultato degli esami.

Art. 10. La Commissione prepara i temi per le prove scritte e dispone il piano degli esami orali, in base al programma delle materie d'insegnamento per le Scuole Normali e al presente regolamento.

Art. 11. La patente è di due gradi, 1° grado (*inferiore*) e 2° grado (*superiore*); la inferiore abilita all'insegnamento nelle Scuole elementari minori e la superiore nelle Scuole elementari minori e maggiori.

Art. 12. La nota massima per ciascheduna materia è di 5 punti.

Per ottenere la patente di grado inferiore basta che il candidato consegua la nota 4 in lingua italiana, aritmetica, pedagogia e didattica e la nota 3 in tutte le altre materie. La patente di grado superiore non sarà invece concessa che al candidato il quale avrà ottenuto la nota 5 in scienze naturali, geometria, aritmetica, lingua italiana, lingua francese, storia, geografia, pedagogia, didattica, morale, civica, lavori femminili, e la nota 4 in tutte le altre materie.

Art. 13. Quando la graduazione della patente dipendesse da deficienza in sole tre materie, sarà concessa al candidato la riprova in esse materie, in un'ulteriore sessione d'esami, dietro il pagamento della tassa di fr. 5 per materia.

Art. 14. — Otto giorni dopo chiusi gli esami, al più tardi, la Commissione presenterà al Dipartimento della Pubblica Educazione la tabella delle note riportate dai singoli candidati che subirono l'esame, dichiarandovi quali furono i trovati meritevoli della patente e di che grado, e quali non superarono la prova.

Art. 15. In base a detta tabella il Dipartimento rilascerà la patente, avvertendo che essa, secondo l'art. 83 della legge 14 maggio 1879, 4 maggio 1882, non acquisterà valore definitivo se non dopo quattro anni di lodevole esercizio, certificato dall'Ispettore scolastico di Circondario.

All'infuori di questo dispositivo, non sarà rilasciata nessuna patente avente carattere condizionato o provvisorio.

CAPITOLO V.

Esami speciali di Patente per Scuola maggiore.

Art. 16. Chi è in possesso della patente definitiva di scuola primaria ed ha compiuto almeno due anni di esercizio con lodevoli risultati, potrà chiedere un esame per la sola patente di scuola maggiore. Esso esame sarà verbale e scritto, verrà dato seguendo i criteri del presente regolamento e comprenderà tutte le materie d'insegnamento prescritte per le Scuole maggiori, delle quali materie il candidato dovrà provare di possedere una adeguata e sicura conoscenza come pure dei metodi per impartirle.

Fra i Contoresi governativi

Ne abbiamo sott'occhio tre riferentisi al 1903: quello del Dipartimento di P. E., quello del Manicomio Cantonale e quello della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, — gli ultimi due estratti dai Contoresi della Direzione d'Igiene e del Dipartimento Agricolo-forestale.

Il primo contiene l'elenco degli atti più notevoli compiuti dal Governo e dal Gran Consiglio nel corso dell'anno, e vi fa seguito una interessante relazione storica della celebrazione del primo centenario dell'Autonomia cantonale. Indi passa a dire lautamente delle Scuole.

Gli *Asili infantili* salirono alla cifra considerevole di 47, dei quali tre soltanto rinunciarono al sussidio erariale (Aquila, Giubiasco e Melano) e quindi alla diretta sorveglianza dello Stato a mezzo della signora Ispettrice.

Le *scuole primarie* in esercizio l'anno scorso raggiunsero il numero di 585, quindi 64 di più dell'anno 1893. Dei 585 docenti che le dirigono, soltanto 79 sono forastieri; tutti del paese gli altri. La grande maggioranza — dice il rapporto — ossia 392, è di celibi, vale a dire di gente che non ha i gravi pensieri e le responsabilità di una famiglia propria, libera quindi di impiegare il meglio del suo tempo e la parte più vitale delle proprie energie ad esclusivo beneficio della scuola. I congiunti in matrimonio sono 170, 22 i vedovi ed un divorziato. Predomina l'elemento giovanissimo, più che metà — 315 — essendo composta di maestri che non raggiungono il trentesimo anno d'età: 29 sono al disotto dei 20, e moltissimi non ne sono avanti a notevole distanza. D'in sui 30 ai 40 anni, poco più del quinto: 135; nella decina dei 40, appena 80; d'anni 50 e non ancora 60 ne contiamo ancora 41, e 14 tra il sessanta il sessantottesimo anno.

«Risulta confermato che i giovanissimi tengono il campo, ma come gente in attesa di uscirne, non appena scopra una via che sembri poterli condurre verso miglior destino. E su questo desiderare, sperare e cercare il meglio, l'amore alla Scuola non mette radici, la professione diventa un mestiere trasandato, ovvero curato appena quel tanto che basti a seguitarne in qualche modo l'esercizio, d'anno in anno....».

La media degli anni compiuti in carriera da un maestro non è presentemente che di 12: troppo mingherlina, se si pensa che a produrla c'entra la somma di un piccol gruppo di docenti dei quali alunni hanno quasi 50 anni d'insegnamento.

Continua il Conto-reso, che troviamo assai interessante, a fare delle osservazioni e dei rilievi sugli allievi delle scuole primarie, sul numero degli intervenuti e dei mancati, sui mezzi d'insegnamento, sui rapporti ispettorali, e sui sussidi elargiti dallo Stato alle scuole suddette (fr. 178.070, oltre a fr. 23,411,30 costati dall'Ispettorato; totale fr. 201.481,30).

Nel 1903 ebbero luogo 137 *scuole di ripetizione*, frequentate effettivamente da 3081 giovanetti dai 14 ai 18 anni d'età. Quasi

tutte fecero le 60 ore prescritte d'insegnamento. Le scuole delle reclute furono 50, ed accolsero 618 reclutandi sopra 907 iscritti.

Le 24 *scuole maggiori maschili* iscrissero 620 allievi; ma una decina ne presentarono meno di 15 all'esame, il quale venne subito soltanto da 497 allievi, cioè 123 meno degli iscritti. Più perseveranti furono le allieve delle 15 *scuole femminili*: sopra 347 iscritte, ne mancarono 40 all'esame. Anche di queste se ne contano 5 che all'esame ebbero meno di 15 allieve.

Riguardo al *Ginnasio* cantonale ed alle *Scuole tecniche* — Lugano, Mendrisio e Locarno — un fatto è degno di nota speciale: la decrescenza marcatissima d'allievi dalla prima classe alle successive fino alla quinta ed ultima. Questa, se tutti gli iscritti continuassero regolarmente gli studi, dovrebbe essere ben più numerosa. Così, mentre il primo anno di studio nella tecnica di Lugano ha sempre da 40 a 50 allievi, non se ne conta mai più di un quinto nell'ultimo; in quella di Mendrisio, se ne avranno 50 nel primo, e 4 nell'ultimo; e così dicasi di quella di Locarno. Questo fenomeno si riscontra anche nel *Ginnasio* cantonale, e in senso marcatissimo nella *Scuola di Commercio*. Ciò significa che molti giovanetti abbandonano gli studi secondari a mezza strada, per dedicarsi ad una carriera o ad una professione per la quale probabilmente poco giovamento ricavano dalle cose non sufficientemente apprese nella scuola.

Sempre più numerose si van facendo le *Scuole di disegno*. Sono 13 le annuali isolate — escluse cioè quelle di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio; e 9 le semestrali. Il numero totale degli scolari fu di 1102 nell'anno scorso, istruiti da 46 docenti.

Le *Scuole normali* nel 1903 non diedero allievi patentati: quelli che furono promossi dal terzo corso, passarono al quarto, per ossequio alla legge che porta a quattro i corsi necessari per ottenere la patente. Abbiamo già annunciato che conseguirono nel passato aprile la patente di scuola primaria 10 allievi e 23 allieve; dei quali un allievo e 7 allieve la riportarono per l'insegnamento di scuola maggiore.

Chiude il Conto-res ocon un cenno lusinghiero sui primi quattro *Corsi di Economia domestica* tenutisi nel 1903 a Vergeletto, Muralto, Ascona e Ambri, della durata ciascuno di due mesi.

MISCELLANEA

PEI LAVORI MANUALI. — Rammentiamo che dal 17 luglio al 13 agosto sarà tenuto a Bienne il 19° Corso svizzero di lavori manuali scolastici. Finora quel Corso ebbe luogo ogni anno; ora si parla di renderlo biennale.

PROPOSTE PER I MAESTRI VECCHI. — Durante la discussione dello Statuto per la Cassa di previdenza in Gran Consiglio — seduta del 26 maggio — due proposte vennero presentate e mandate allo studio del Consiglio di Stato, in favore di quei Docenti che, essendo fuori d'esercizio, sono esclusi dal beneficio della pensione. La prima, del deputato avv. *Achille Borella*, è così concepita:

« Il lod. Consiglio di Stato è invitato: a) a far eseguire una statistica dei docenti che hanno abbandonato l'insegnamento nella scuola primaria pubblica; b) a studiare il quesito se non sia del caso di invitare formalmente la Società di Mutuo Soccorso dei docenti in attività di servizio, ad ordinarsi in guisa da assicurare una più equa pensione ai docenti che hanno cessato dal servizio, per causa d'invalidità o di malattia, e far proposte circa un sussidio dello Stato dove sia necessario per raggiungere lo scopo ».

La seconda proposta, fatta pervenire all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, è del deputato *O. Gallacchi*. Non ci consta che il Consiglio stesso siasene occupato o ne abbia risolto l'invio al Governo, perchè presentata, pare, al momento di levar la seduta. Essa è del seguente tenore:

« Il sottoscritto propone sia invitato il Consiglio di Stato ad esaminare se non sia il caso di accordare una gratificazione per una volta tanto ai docenti delle scuole minori che hanno prestato il loro servizio alla pubblica istruzione per un periodo di 30 anni ed hanno cessato ora dal loro ministero per inabilità ».

A nostro avviso la proposta del signor Gallacchi è di più facile applicazione che non quella del signor Borella; ma non escludiamo la possibilità d'un'intesa fra la Società di M. S. ed il Consiglio di Stato, o meglio coll'Amministrazione della Cassa di previdenza quando l'Assemblea generale ne verrà convocata per la prima volta.

CONGRESSO IGIENICO. — Il primo Congresso internazionale d'igiene scolastica, di cui nel N. 3 abbiám dato un cenno ed un sunto del programma, fu tenuto dal 4 al 9 dello scorso aprile nella storica e industriale città di Norimberga (Baviera). Vi si trovarono radunati circa 1500 congressisti, di cui una trentina andati dalla Svizzera.

I molteplici argomenti sottoposti al Congresso vennero tutti svolti da relatori generali e speciali e da oratori distinti e bene qualificati.

Ben duecento relatori ed oratori erano iscritti per partecipare alle discussioni, che riuscirono molto interessanti.

SOCIETÀ' PEDAGOGICA DELLA SVIZZERA ROMANDA — Questa benemerita Società tiene quest'anno il suo sedicesimo Congresso a Neuchâtel nei giorni 17, 18 e 19 luglio. Ne daremo il programma in altro numero, non potendolo fare nel presente per tirannia di spazio.

ESAMI DELLE SCUOLE SECONDARIE. — Il Dipartimento della Pubblica Educazione notifica che gli esami delle Scuole dello Stato saranno tenuti nei sotto indicati giorni:

Liceo Cantonale in Lugano: dal 27 giugno innanzi.

Ginnasio Cantonale in Lugano e Scuole Tecniche in Locarno e Mendrisio: ritenuta la chiusura, fissata al 16 luglio per tutti e tre gli Istituti, gli esami saranno fatti, a giudizio della Commissione, tra il 20 corrente e la chiusura stessa.

Esami di licenza liceale e ginnasiale per i candidati delle scuole private: i primi contemporaneamente a quelli del Liceo ed i secondi dal 18 luglio in avanti, in Lugano.

Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona: dal 4 al 16 luglio.

Scuole maggiori maschili e femminili: dal 4 luglio in avanti, per cura degli Ispettori scolastici di Circondario, che fisseranno i giorni di ciascuna scuola, notificandoli al Dipartimento.

Scuole di disegno: dal 4 al 30 luglio, per cura della Delegazione cantonale delle scuole stesse, la quale tenuto conto della data dell'apertura, fisserà i giorni e il modo di ciascuna scuola, notificandoli al Dipartimento.

I candidati agli esami di licenza liceale e ginnasiale, provenienti dalle scuole private, dovranno chiedere l'ammissione al Dipartimento della Pubblica Educazione, prima del 20 corrente, in carta bollata da 50 centesimi, unendo alla domanda il certificato di nascita, quello degli studi fatti, e per l'esame di licenza liceale, la licenza ginnasiale, ottenuta tre anni prima.

Esami di magistero (esame propedeutico) per i candidati provenienti dall'insegnamento privato: dal 29 agosto in avanti, presso la Scuola Normale in Locarno.

I candidati agli esami di magistero, dovranno chiedere l'ammissione al Dipartimento della Pubblica Educazione, in carta bollata da 50 cent., prima del 20 del venturo agosto, producendo i seguenti certificati:

- a) di nascita dal quale risulti l'età di 18 anni compiuti;
- b) degli studi fatti, comprovante che il candidato ha compiuto un corso di studi corrispondente a quello seguito nelle Scuole Normali;
- c) di buona condotta, rilasciato dall'Autorità del luogo ove l'aspirante tiene il suo domicilio;
- d) di sana costituzione fisica, rilasciato da un medico, e riservata nel Dipartimento di Pubblica Educazione la facoltà di ordinare una visita speciale.

Si rammenta che gli esami di magistero sono dati in base ai programmi della Scuola Normale cantonale ed al regolamento speciale per i medesimi, che saranno spediti ai candidati che ne faranno domanda.

PASSATEMPO

SCIARADA I.

A niun pedestre è dato
scorrer sicuro il *primo*,
verrebbe inabissato
d'un baratro nell'imo.

Completa ostel civile
il mio *secondo*, ornato
d'antico o vario stile,
in cui spesso libato

Viene l'*intier* gradito:
Sobrietà sia un rito.

SCIARADA II.

Tosto o tardi il *primo* sconta
de' misfatti il delinquente,
benchè avvolto in cupa onta,
ostinato impenitente.

Una nota musicale
fa completo il mio *totale*,
che pur cresce senza cura
e abbellisce la natura.

L. P.

Sciarada del numero 7: *Occhi-ali, occhiali*. — Indovinello
idem: *Cuneo*.

Mandarono la spiegazione i signori: Alfonso Cedraschi, Balerna — Fr. Fontana, Melchenbühl — Francesca Chicherio-Scalabrini, Giubiasco — Gaggini Maddalena, Massagno — Carlo Merlini, Brusata — Angelica Marioni, Claro.

Alcuni diedero *Trapani* come spiegazione dell'indovinello; e per certi riguardi vi si adatta anche.

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente
fornita del

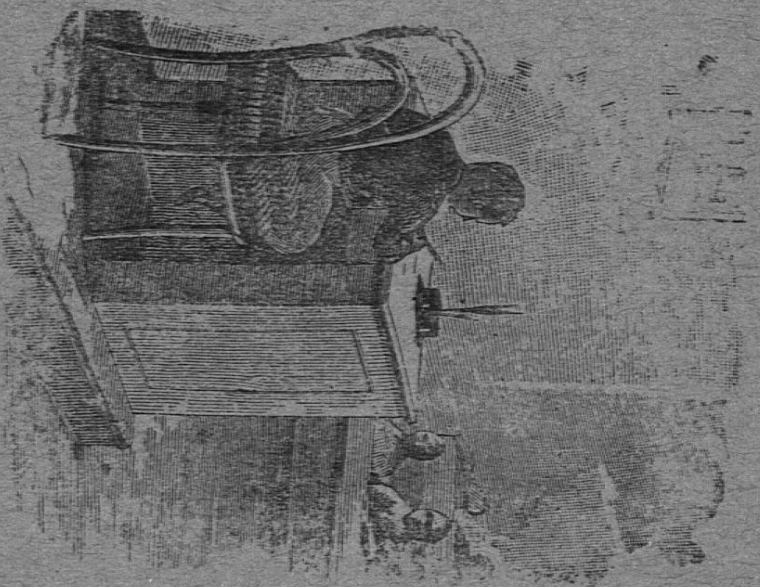
Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico —

Ginnastica e per Disegno.

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI
d'ottima confezione con carta sati-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituti d'Educazione (commis-
sionarie).

Lavagne murali, Inchiostri
scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1903-04

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
II per la Classe seconda	— 60
III „ „ terza	1 —
IV „ „ quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	1 —
II — La Svizzera	2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	— 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	2 50
ROTRANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	— 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	— 50

LUGANO, 1° Luglio 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L' *Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. Giov. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. Giov. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

PER LE VACANZE

Giovane docente svizzero-tedesco di Scuola secondaria, che conosce bene il francese, desidererebbe passare i mesi d'agosto e di settembre in una Famiglia ticinese, dove ci sia un pianoforte e possibilmente presso un professore. Si darebbero volontieri lezioni di tedesco o francese in cambio di lezioni di lingua italiana, oppure contro riduzione del prezzo di pensione.

Rivolgersi ad *Ernst Hollmüller* Maestro secondario, Küssnacht (Svitto).

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici
raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

—●— **Prezzo fr. 3** —●—

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

La Vie Populaire

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES**

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*